

**Determinazione del Dirigente del Servizio
Tutela e Valutazioni Ambientali**

N. 68 - 25702

OGGETTO: Progetto: *“Modifica delle attuali autorizzazioni ex artt. 208 e 216 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.”*

Comune: Venaria Reale

Proponente: L.M.E. GLOBAL s.r.l.

Procedura: *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali

Premesso che:

- in data 13/06/2016 la Società L.M.E. GLOBAL s.r.l. (di seguito denominata proponente) - con sede legale in Venaria Reale (TO) Corso Liguria n. 31, Partita IVA 09487590011 - ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. *“Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”*, relativamente al progetto di *“Modifica delle attuali autorizzazioni ex artt. 208 e 216 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.”* da realizzarsi in Comune di Venaria Reale in quanto rientrante nelle seguenti categorie progettuali dell'allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i.:
 - ✓ n. 32 ter *“Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”;*
 - ✓ n. 32 bis *“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”;*
- in data 07/07/2016 è stata pubblicata sul sito WEB della Città Metropolitana di Torino la documentazione progettuale relativa al progetto in oggetto e l'avviso al pubblico recante l'avvio del procedimento e l'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- con nota prot. n. 97181 del 10/08/2016 è stato richiesto ai soggetti individuati ai sensi dell'art. 9 della l.r. 40/98 e s.m.i. di fornire pareri ed eventuali osservazioni utili ai fini dell'istruttoria tecnica relativa al progetto in oggetto, ricordando che qualora non si fossero ricevute segnalazioni entro tale data si sarebbe dato per acquisito l'assenso di tali soggetti all'esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale prevista dall'art.12 della l.r. 40/98 e s.m.i.;

Rilevato che:

Localizzazione e stato di fatto

- l'area oggetto dell'intervento si trova nel territorio del Comune di Venaria Reale in Corso Liguria n. 31 (Foglio 39 Particella 247);
- l'area in esame si sviluppa in un'area produttiva posta al confine sud – est del territorio comunale, confinante con il territorio del Comune di Torino, a sud della Tangenziale Nord di Torino;
- l'area interessata dall'attività in esame occupa una superficie complessiva di circa 3.000 mq ed è costituita da:
 - capannone di tipo industriale aperto su un lato, per una superficie di circa 1170 mq;
 - palazzina uffici e servizi su tre piani, per una superficie lorda di circa 345 mq e una superficie coperta di circa 115 mq;
 - 2 tettoie aperte per una sup. coperta di circa 175 mq;
- il proponente è iscritto al Registro (n. 47/2013) delle Imprese che effettuano operazioni di recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e del DM 05/02/1998 e s.m.i. in terza classe (movimentazione superiore o uguale a 15.000 t/a ed inferiore a 60.000 t/anno) di cui al DM 390/98 e s.m.i.;
- le tipologie di rifiuti attualmente recuperati, i quantitativi e le operazioni di recupero autorizzate sono le seguenti:

TIPOLOGIA DI RIFIUTO <i>All. 1 del D.M. 5/2/98 e s.m.i.</i>	Attività di recupero	Q.tà massima movimentabile (Mg/a)	Q.tà massima stoccabile (Mg)
3.1: rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	R13/R4	20.000	800
3.2: rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	R13/R4	2.000	200
3.3: sfridi o scarti di imballaggi in alluminio, e di accoppiati carta plastica e metallo	R13	100	20
3.5: rifiuti costituiti da imballaggi, fusti, latte, vuoti, lattine di materiali ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato	R13	100	20
5.1: parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza di cui all'art. 46 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modifiche e integrazioni e privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili	R13	200	100
5.8: spezzoni di cavo di rame ricoperto	R13	200	40
5.19: apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo	R13	100	20
Totale		22.700	1.200

- l'attività di recupero [R4] dei rifiuti di cui alle tipologie 3.1 e 3.2 concerne la valorizzazione dei rifiuti ai sensi del Regolamento UE 333/2011 (ferro, acciaio ed alluminio) e del Regolamento UE 715/2013 (rame);
- l'azienda è inoltre autorizzata in regime ordinario ex art. 208 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. con D.D. n. 113 - 30374/2013 del 26/07/2013 e s.m.i. per la gestione dei seguenti rifiuti , anche di provenienza domestica, come di seguito evidenziato:

AREA SVILUPPO SOSTENIBILE E PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali

corso Inghilterra, 7 – 10138 Torino Tel. 011 861 6742 – 6830 - Fax 011 861 4275 - 4279

protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

www.cittametropolitana.torino.it

Codice CER	Descrizione	Attività di recupero	Q.tà massima movimentabile (Mg/a)	Q.tà massima stoccabile (Mg)
160601* 20013*	Accumulatori al piombo esausti	R13	150	30
200140	Metalli ferrosi e non ferrosi	R12/R13	130	15
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso,	R12/R13	15	2
200140	Spezzoni di cavo di rame ricoperto.	R12/R13	5	1

- la capacità massima di deposito è fissata in 30 Mg, per i rifiuti speciali pericolosi e 18 Mg per i rifiuti speciali non pericolosi;
- la movimentazione massima di rifiuti è fissata in 150 Mg/a, per i rifiuti speciali pericolosi e 150 Mg/a per i rifiuti speciali non pericolosi;
- l'attività di recupero R12 è da intendersi come operazione di cernita e selezione;

Stato di progetto

- il proponente intende implementare la propria attività apportando le seguenti modifiche:
 - conferire altre tipologie di rifiuti pericolosi e non (oli, filtri, pastiglie freni, liquidi antigelo, catalizzatori, imballaggi pericolosi, assorbenti/materiali filtranti/stracci/solventi, apparecchiature) - operazioni di recupero R4-D15-R13;
 - introdurre l'operazione R4 sui rifiuti di provenienza domestica recuperabili;
 - introdurre le tipologie: 1.1 (*rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi*), 2.1 (*imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro*), 5.1 (*parti di autoveicoli*), 5.7 (*spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto*), 5.9 (*spezzoni di cavo di fibra ottica ricoperta*), 5.16 (*apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi*), 6.1 (*rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici*), 6.5 (*paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche*) e 9.1 (*scarti di legno e sughero, imballaggi di legno*) nell'iscrizione ex art. 216 del D. Lgs. 152/06;
- è intenzione di ridurre il quantitativo movimentato e stoccato di rifiuti riferiti alle batterie per dedicare una parte dell'area di gestione rifiuti al ritiro dei nuovi codici CER pericolosi e di ridurre la capacità massima di deposito delle tipologie già autorizzate in regime semplificato per dedicare una parte alle nuove tipologie richieste;
- l'operazione di recupero (R4) di filtri e imballaggi pericolosi che l'azienda intende effettuare consiste nella separazione e pulizia, mediante apposito impianto di "triturazione e lavaggio" delle parti metalliche costituenti;
- relativamente alle apparecchiature si procederà con il disassemblaggio dei componenti plastici e metallici recuperabili che saranno destinati a successivo recupero;
- lo stoccaggio di rifiuti liquidi è previsto in bacini di contenimento fissi o mobili; tutti i rifiuti pericolosi saranno stoccati al riparo da agenti meteorici sotto tettoie o sotto il capannone;

- le tipologia di rifiuti, i quantitativi e le operazioni di recupero a progetto in procedura semplificata sono le seguenti:

Tipologia	CER	Attività di recupero	Quantità stoccata (Mg)	Quantità movimentata (Mg/y)
1.1	150101, 150105, 150106, 200101	R13	10	1.000
2.1	170202, 200102, 150107, 191205, 160120, 101112	R13	10	1.000
3.1	120102, 120101, 160117, 150104, 170405, 190118, 190102, 200140, 100210, 100299, 120199, 191202	R13/R4	750	35.000
3.2	110599, 110501, 150104, 200140, 191203, 120103, 120104, 170401, 170402, 170403, 170404, 170406, 170407, 191002, 100899, 120199	R13/R4	200	10.000
3.3	150104, 191203, 150105, 150106	R13	10	200
3.5	150104, 200140	R13	10	1.000
5.1	160116, 160117, 160118, 160122, 160106	R13	90	2.000
5.7	160216, 170402, 170411	R13/R4	10	600
5.8	170401, 170411, 160122, 160118, 160216	R13/R4	40	1.000
5.9	160216, 170411	R13	10	100
5.16	160216, 160214, 200136, 110206, 110114, 110299	R13/R4	20	500
5.19	160216, 160214, 200136	R13	10	500
6.1	020104, 191204, 170203, 150102, 200139	R13	10	1.000
6.5	070213, 160116, 120105	R13	10	100
9.1	030101, 030105, 030199, 200138, 191207, 200301, 150103, 170201	R13	10	1.000
		<i>sub-Totale</i>	<i>1.200</i>	<i>55.000</i>

- le tipologia di rifiuti, i quantitativi e le operazioni di recupero a progetto in procedura ordinaria sono le seguenti:

Tipologia	CER	Attività di recupero/smaltimento	Quantità stoccata (Mg)	Quantità movimentata (Mg/y)
OLI	130110*	R13	10	100
	130111*			
	130112*			
	130113*			
	130205*			
	130206*			
	130207*			
	130208*			
	120106*			
	120107*			
	120110*			
120119*				
FILTRI	160107*	R13/R4/D15	1	50
	150202*			
PASTIGLIE FRENI	160112	R13/D15	1	10
LIQUIDI ANTIGELO	160114*	R13/D15	0,5	5
	160115			
CATALIZZATORI	160801	R13/D15	2	50
	160802*			
	160803			
	160807*			
IMBALLAGGI PERICOLOSI	150110*	R13/R4/D15	4	50
	150111*			
ASS. MAT. FILTRANTI, STRACCI, ...	150202*	R13/D15	4	50
	150203			
SOLVENTI	140603*	R13/D15	1	50
BATTERIE	160601*	R13/D15	18	180
	200133*			
	160602*			
	160604			
	160605			
APPARECCHIATURE	160216	R13/R4/D15	10	100
	160214			
		<i>sub-Totale</i>	51,5	645,0

- le tipologia di rifiuti di origine domestica, i quantitativi e le operazioni di recupero a progetto in procedura ordinaria sono le seguenti:

Tipologia	CER	Attività di recupero/smaltimento	Quantità stoccata (Mg)	Quantità movimentata (Mg/y)
CAVI	200140	R13/R4/D15	1	5
APPARECCHIATURE	200136	R13/R4/D15	2	15
ROTTAMI FERROSI E NO FERROSI	200140	R13/R4	15	130
BATTERIE	200133*	R13/D15	2	15
	200134	R13/D15	0,5	5
		<i>sub-Totale</i>	20,5	170

AREA SVILUPPO SOSTENIBILE E PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali

corso Inghilterra, 7 – 10138 Torino Tel. 011 861 6742 – 6830 - Fax 011 861 4275 - 4279

protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

www.cittametropolitana.torino.it

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota prot. n. 105019 del 12/09/2016 del Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche;

L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo

- quanto proposto si configura come modifica sostanziale delle comunicazioni/autorizzazioni in essere;

2. dal punto di vista della pianificazione territoriale:

Pianificazione Comunale

- il vigente PRG del Comune di Venaria Reale individua l'area nel quale è ubicato il fabbricato in esame come Area normativa totalmente o parzialmente edificata. Essa viene inoltre inquadrata come appartenente al Distretto DI4, in particolare con sigla DI4Bp1/1a. Con tale denominazione vengono indicate le parti di territorio che hanno "Destinazione produttive, industriali o artigianali";
- relativamente alla Classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica (Circolare n. 7/LAP del Presidente della Giunta Regionale del 08/05/1996 "Specifiche tecniche per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici") l'area è classificata in classe I "Aree a pericolosità geologica nulla o trascurabile";
- l'area in esame rientra in classe VI - aree esclusivamente industriali del piano di classificazione acustica;

Vincoli

- l'area oggetto dell'intervento non risulta soggetta ad alcun vincolo;

3. dal punto di vista progettuale

- è stato dato atto in generale di una potenziale corretta gestione dello stabilimento in riferimento alla normativa tecnica di settore;
- si ritiene però necessario effettuare, in sede di progettazione definitiva, approfondimenti sull'impianto di "triturazione e lavaggio" del quale non sono stati evidenziati ciclo di funzionamento e caratteristiche;
- occorre precisare inoltre le caratteristiche degli stoccaggi; in particolare, per i rifiuti liquidi, dei contenitori utilizzati e caratteristiche dei bacini di contenimento;

4. dal punto di vista ambientale

- non si ritiene che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale la situazione esistente e futura dell'area in esame, ma occorre dare evidenza nell'iter successivo di approvazione di alcuni presidi ambientali;

Gestione reflui ed acque meteoriche

- occorre precisare se l'impianto di "triturazione e lavaggio" comporterà la generazione di acque tecnologiche di processo e come queste verranno gestite;
- i piazzali esterni definiti "superfici scolanti" sono dotati di un sistema di raccolta e trattamento

delle acque meteoriche di dilavamento con recapito in pubblica fognatura;

- SMAT s.p.a. in data 20/05/2011 ha approvato il “Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche di dilavamento e lavaggio delle aree esterne” ai sensi del D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n° 1/R e s.m.i. “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”;
- occorre verificare se il “Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche di dilavamento e lavaggio delle aree esterne” approvato ha necessità di essere integrato o variato in considerazione della variazione delle condizioni di gestione delle superfici scolanti del sito che potrebbero modificare anche le immissioni in fognatura;

Rumore

- è stata presentata una relazione previsionale acustica redatta nel 2010;
- dovrà essere presentata relazione previsionale aggiornata, redatta ai sensi della D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004, che tenga conto della nuova configurazione dello stabilimento;
- si ritiene necessario prevedere una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime degli stabilimenti in modo da verificare l’attendibilità delle simulazioni che verranno condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;

Emissioni in atmosfera

- per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, il progetto di modifica prevede la riduzione volumetrica di alcuni rifiuti metallici mediante il taglio con fiamma ossiacetilenica/propano in area esterna al capannone; quest’ultima attività sarà quindi da autorizzare alle emissioni in atmosfera;
- occorre inoltre valutare se l’impianto di “triturazione e lavaggio” abbia la necessità di essere dotato di adeguati sistemi di captazione e trattamento degli effluenti gassosi;
- la documentazione tecnica presentata (anche tenuto conto della corrente fase preliminare) non consente di valutare se il progetto preveda misure appropriate di prevenzione dell’inquinamento atmosferico e se siano soddisfatti i requisiti tecnici e normativi oggi richiesti per il rilascio dell’autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell’art. 269, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- occorre dunque fornire un progetto completo nel momento di presentazione della domanda di autorizzazione ex art. 208, in linea con quanto richiesto dal Servizio Qualità dell’Aria e Risorse Energetiche della Città Metropolitana al fine della tutela della matrice atmosferica;
- per opportuna conoscenza si allegano di seguito i minimi requisiti tecnico-gestionali richiesti all’interno del territorio della Città Metropolitana, per l’attività di taglio mediante cannello ossiacetilenico o propano, condotta su rifiuti metallici all’esterno:
 - *Il Gestore deve assicurare che l’attività di taglio con il cannello ossi-propano avvenga sempre sotto costante aspirazione da parte di sistema mobile (carrellato), in modo da limitare il più possibile le emissioni diffuse, costituite principalmente da polveri, disponendo che l’operatore addetto mantenga costantemente il braccio aspirante in prossimità dell’utensile di taglio.*
 - *Gli effluenti captati dal braccio mobile dovranno essere trattati con sistema filtrante a secco. Il*

sistema filtrante a servizio del sistema di aspirazione mobile dovrà essere progettato e dimensionato secondo i requisiti della Norma UNI 11304:1 e dovrà essere mantenuto in continua efficienza mediante ispezioni e manutenzioni periodiche.

- *Gli effluenti così trattati potranno essere rilasciati in atmosfera senza un punto di emissione convogliato.*
- *Ogni interruzione del normale funzionamento dei sistemi di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti, etc.) deve essere annotata su un apposito registro, compilato in conformità allo schema esemplificativo di cui all'Appendice 2 dell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto a disposizione dell'Autorità competente per il controllo.*

Prevenzione Incendi

- a seguito delle modifiche che si intende apportare, occorre dare evidenza gli obblighi previsti dalla normativa antincendio;

Viabilità

- l'area oggetto dell'intervento si trova all'interno di un'area a destinazione industriale/artigianale posta in prossimità dell'uscita della tangenziale di Torino;
- non si ritiene che l'attività progettuale possa incidere significativamente sul volume di traffico attualmente transitante nell'area, caratterizzato da un flusso elevato di mezzi pesanti da e verso gli altri stabilimenti presenti;

Ritenuto che:

- non sono in generale emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame;
- è stato dato atto di una potenziale corretta gestione dell'impianto ma sono comunque necessarie alcune valutazioni di carattere progettuale e gestionale che possono migliorare le prestazioni ambientali dell'impianto, di cui dovrà essere dato riscontro, da parte del proponente, nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;
- tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione, verranno individuate nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito dei successivi iter autorizzativi :

- fornire approfondimenti delle caratteristiche e del ciclo di funzionamento dell'impianto di "triturazione e lavaggio";
- precisare se l'impianto di "triturazione e lavaggio" comporterà la generazione di acque tecnologiche e come queste verranno gestite;
- precisare le caratteristiche degli stoccaggi; in particolare, per i rifiuti liquidi, dei contenitori

utilizzati e le caratteristiche dei bacini di contenimento;

- verificare se il *“Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche di dilavamento e lavaggio delle aree esterne”* approvato ha necessità di essere integrato o variato in considerazione della variazione delle condizioni di gestione delle superfici scolanti del sito che potrebbero modificare anche le immissioni in fognatura;
- presentare relazione previsionale di impatto acustico aggiornata, redatta ai sensi della D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004, che tenga conto della nuova configurazione dello stabilimento;
- fornire un progetto completo nel momento di presentazione della domanda di autorizzazione ex art. 208, in linea con quanto richiesto dal Servizio Qualità dell’Aria e Risorse Energetiche della Città Metropolitana al fine della tutela della matrice atmosferica; valutare se l’impianto di *“triturazione e lavaggio”* abbia la necessità di essere dotato di adeguati sistemi di captazione e trattamento degli effluenti gassosi;
- a seguito delle modifiche che si intende apportare, occorre dare evidenza gli obblighi previsti dalla normativa antincendio;

Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell’opera

- il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata in data 13/06/2016 ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento ed in quelli seguenti; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana di Torino;
- adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati;

Prescrizioni per il monitoraggio in fase di esercizio

- prevedere una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dello stabilimento in modo da verificare l’attendibilità delle simulazioni che verranno condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;

Adempimenti

- all’ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l’inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell’attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell’opera ai sensi dell’art. 8 della L.R. 40/98;
- il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all’ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all’attuazione di tutte le misure prescritte, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione;

Visti:

- i pareri giunti e depositati agli atti;
- la L.R. 40/98 e smi *“Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di*

valutazione;

- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- Visto l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di "*Modifica delle attuali autorizzazioni ex artt. 208 e 216 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.*", presentato dalla Società Società L.M.E. GLOBAL s.r.l. - con sede legale in Venaria Reale (TO) Corso Liguria n. 31, Partita IVA 09487590011 - dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa che dovranno essere opportunamente verificate nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti e pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 19/09/2016

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina